

La collana di Neri Flavi

CONOSCERE SÈ STESSI

Conoscere sé stessi è conoscere Dio

Centro "Il Sentiero" di Neri Flavi

CONOSCERE SÈ STESSI

**"Io vi dico
che se voi il vostro cammino
cominciate a farlo
all'interno della vostra anima
troverete la Verità,
troverete l'inizio della Via"**

(Rivelazione avuta dal Maestro il 12-02-86)

L'evoluzione comincia all'interno di noi

La pace sia con voi.

Cari figli, lo vi dico che se voi, il vostro cammino, cominciate a farlo all'interno della vostra anima, troverete la Verità, troverete l'inizio della Via, di una via che vi porta lontano, al di sopra di voi stessi. Ma per essere al di sopra di voi stessi, per conoscere questa Verità che non si muta, non si cambia, rimane ferma, così bella, dovete cominciare all'interno di voi, conoscervi!

E quando la vostra meditazione vi avrà portato all'interno del vostro cuore e della vostra anima, in quella piccola scintilla che continuamente brilla, e nell'interno della vostra mente, rivedrete allora uscire da voi quella radiazione che s'innalza sempre di più!

Ecco dove comincia l'esistenza di un'evoluzione: non all'esterno, ma all'interno di voi, perché dentro di voi trovate la prima Verità, perché dentro di voi c'è l'origine della vostra vita, dentro di voi c'è il punto di partenza di un'anima che aspetta, di uno spirito che brilla.

Dovete allora cominciare da dentro di voi ed innalzarvi sempre di più al di sopra di voi, distaccandovi da quella che è la materia. Non vi

dovete preoccupare di che forma è fatta, ormai è superata: degli atomi, dei respiri, sono cose superate. Dovete incominciare dentro di voi, come un punto di partenza nella lontana creazione: lì sta l'inizio di tutto ciò che palpita nel cuore del divino.

Non vi preoccupate di che forma è fatto lo spirito, non vi preoccupate se la fede è bianca o gialla o Cristica o Buddhica o come volete chiamarla. La Luce è Una, senza poterla mai mischiare, è indefinibile, senza colore, trasparente, di un colore che brilla di scintille che continuamente si intrecciano fra di loro, si cambiano, sospirano, illuminano, agevolano, comprendono, aiutano, sviluppano e crescono. Crescono a dismisura quando trovano un fratello che cerca l'assoluta Verità dentro di sé.

Cercando dentro di sé, trova quello che già ha: una parte di Dio.

* * *

(Insegnamento avuto da Neri il 25-05-92)

Cosa ho fatto oggi?

Quando alla sera mi metto in meditazione penso: "*Signore, cosa ho fatto oggi?*" Ho fatto due telefonate: ho risposto bene, le ho sapute

accettare, le ho sapute amare? Ho visto una persona: l'ho saputa accettare, l'ho saputa amare?

Fra te e Guido ho preferito più uno o più l'altro? Ho avuto più simpatie verso uno o verso l'altro?

Questa coscienza ci porta a conoscere noi stessi, quello che veramente noi siamo, oppure quello che noi veramente vorremmo essere.

La libertà di una scelta porta ad un esame intimo della nostra personalità.

Conosci te stesso è l'esempio di quello che ognuno di noi pensa, sa amare, sa vagliare, sa sentire, sa udire.

Conoscere noi stessi non è altro che fare quello che ci sentiamo di fare. Però, arrivati alla sera, facciamoci l'esame di coscienza, come ci insegnavano sin da bambini, e diciamo: *"Ho fatto bene, ho fatto male? L'ho fatto con amore, l'ho fatto con forza, con giudizio? Ho sbagliato, non ho sbagliato? Ho offeso un amico, ho risposto male?"*

Devo chiedere perdono, prima a Dio e dopo a me stesso.

E piano piano, vengono a galla i nostri difetti, viene a galla la nostra personalità; questa si fa sempre più grande e più palese, più chiara alla luce del sole, e allora piano piano conosco me stesso, perché quando faccio qualcosa di male o non rispondo troppo bene ad una persona, è una cosa brutta, non la devo fare.

Se io mi accorgo di avere questo difetto, se ho avuto già la fortuna di conoscerlo, sono a posto; non ci riuscirò in una volta, in due, tre, quattro, ma poi il mio sentimento si affina e diventa bello, diventa pulito, diventa libero, diventa me stesso, perché io libero quello che credo sia un difetto dentro di me e lo devo vincere. Allora io so già che comincio a conoscere me stesso ed i miei difetti.

Certo, se io non conosco me stesso, non potrò fare né il bene, né il male, oppure qualche volta farò del bene senza accorgermi di farlo, qualche volta posso fare del male senza accorgermi che faccio del male; perché non faccio una meditazione, non sono riflessivo, non metto in contatto la mia coscienza con la mia propria intelligenza, con il mio proprio sentimento.

* * *

(Insegnamento avuto da Neri il 25-01-95)

Capire gli altri

Conoscere se stesso... prima di tutto bisogna conoscere i difetti che abbiamo. Come si fa a sapere che noi riconosciamo i nostri difetti? Quando si arriva a capire gli altri.

Quando io arriverò a capire gli altri, avrò distrutto i miei difetti. conoscerò me stesso quando arriverò a capirti, perché tanti capiscono solo sé stessi, i loro ragionamenti sono legge. Ma se io arrivo a capire i tuoi ragionamenti, è segno che i miei non ci sono più.

Devo annullare i miei, capire gli altri, e allora se io capisco gli altri, conosco me stesso.

Chi è che non conosce se stesso? Sono quelli che del proprio orgoglio ne fanno un'unica ragione: la loro! Quanti ce ne sono che dicono: "no, è così e rimane così!"

Loro non conoscono sé stessi, loro non fanno proprio nulla, sono lontani da tutto!

* * *

(Insegnamento avuto da Maria il 17-12-03)

La vita è un continuo conoscere

Ti conoscerai via, via; non è che oggi di punto in bianco puoi arrivare a conoscere te stesso.

L'essere umano cambia; dei cambiamenti anche piccoli li facciamo sempre, siamo sempre in

movimento come l'universo e: allora oggi conosci una cosa, domani ne conosci un'altra.

Non puoi dire "*oggi mi conosco*", ma imparerai a conoscerti sempre, perché da ora all'anno prossimo tu dovrai per forza essere cambiato, sarai cambiato rispetto ad oggi, sarai diverso perché una piccola parte di te si sarà modificata o in bene o in male! Noi mutiamo sempre!! Il nostro non è un conoscersi definitivamente, perché ti conosci ora in quello che puoi percepire, domani conoscerai altre cose.

La vita è tutta basata sul "*conosci te stesso*", il lavoro è sempre tutto su di noi in quanto mutiamo continuamente, in peggio o in meglio.

Se migliorerai conoscerai le parti migliori, poi sarai impegnato a conoscere ancora altre parti, è un lavoro continuo e non finirai fino a che non sarai nel Cuore di Dio.

Io conosco una persona per quello che lei è oggi, ma siamo sempre in movimento, sia in bene che in male. Le nostre reazioni, le nostre emotività possono farci cambiare e quindi il "*conosco me stesso*" vale per oggi o per ora, fra un'ora non mi conosco più perché non so a cosa andrò incontro e come potrò reagire.

La vita è un continuo conoscere, un sempre conoscere.

L'attenzione per conoscere deve essere sempre continua su noi stessi, perché se baseremo

il pensiero sempre su noi stessi non avremo il tempo di guardare gli altri.

Finchè non saremo nel Cuore di Dio dobbiamo lavorare su noi stessi, conoscere noi stessi: ci sarà sempre un lato, un aspetto che ci meraviglierà perché non lo conosciamo, non pensavamo di averlo o di essere in una certa maniera.

E ci conosceremo di fronte al manifestarsi delle nostre reazioni.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 30-10-91)

Fermati e rifletti

Io vedo l'uomo della terra camminare in grande confusione, senza nessun senso di direzione, con le mani in tasca; e pensa, pensa in maniera disordinata, in una maniera che non è attiva, in una maniera che non è positiva.

Egli cammina ed i suoi pensieri lo guidano, i suoi pensieri lo nutrono, i suoi pensieri lo portano lontano. Sempre in maniera distratta egli pensa e non si ferma, poiché si lascia trasportare dal proprio istinto, dalla propria indole, si lascia

trasportare da quell'intelligenza passiva che lo porta lontano, senza una meta.

Ma è giusto questo? È il pensiero che lo guida. Egli non è più padrone di se stesso, è prigioniero della sua stessa entità, prigioniero del suo istinto che non controlla, non comanda, non guida, non giudica.

Si lascia così, inerme, trasportare nell'ambito della propria esistenza, senza conoscere la verità.

Non conosce se stesso, ma la cosa è come se non lo riguardasse.

Se però l'uomo della terra si fermasse un attimo a pensare invece di essere trasportato dal proprio istinto, egli capirebbe che è vivo.

Ma non sa di essere vivo poiché il suo istinto lo porta lontano, senza una meta.

Allora lo dico: *“Fermati, uomo della terra, rifletti e pensa ciò che il tuo pensiero ti sussurra, ti dice; e dopo, sentiti vivo e pensa, medita su ciò che senti, su ciò che vedi. Non essere distratto nella tua piccola esistenza terrena, ma fèrmati e rifletti.”*

Ecco che allora ti accorgerai che questo impulso, la forza astrale che ti guida e che è il tuo pensiero, ti accorgerai che non è distrazione, ti accorgerai di essere utile e di essere grande in questo tuo piccolo cammino terreno.

Ecco che allora, se l'uomo si ferma, si accorge di essere utile, di essere vero, di essere vivo; e allora si accorge di avere un'intelligenza,

un'intelligenza vera.

* * *

**(Spiegazioni avute da Neri il 20-11-91
su Rivelazione del Maestro)**

Liberiamoci da tanti sbagli

IL MAESTRO: Ecco perché molti vivono nella disperazione della confusione della loro mente. Non troveranno gioia, felicità, amore, ma solo chi è attento, vivo e prega, ha scavato nell'intimo della propria anima questo immenso amore.

Molti vivono nella disperazione, perché? Non conoscono l'amore! E per conoscere l'amore, dice il Maestro "bisogna scavare dentro di noi", bisogna pregare, bisogna essere attenti, bisogna essere soddisfatti, bisogna essere completamente distaccati dal proprio io interiore, bisogna conoscere il proprio intimo.

Come ho detto molte volte: "conosci te stesso e conoscerai l'universo".

Ognuno di noi si riconoscerà, si riconoscerà conoscendo noi stessi, e per conoscere noi stessi bisogna scavare dentro di noi: la preghiera, la meditazione, questa grande riflessione che ci fa vivi, che ci rende in noi stessi pieni di vita e di amore.

IL MAESTRO: Scavare, scavare dentro di noi, trovare questa grande miniera di affetto spirituale! Ma se voi avete dell'amore, chi più e chi meno, lo sapete distribuire questo amore?

Scavare, scavare, cosa significa? Annullare quasi totalmente la nostra personalità. Scavare, scavare per trovare noi stessi, il nostro io interiore. E solo così si può donare l'amore, solo così allora sappiamo che dentro di noi, in ognuno di noi, esiste una grande miniera, una miniera di amore e di affetto spirituale. E chi più e chi meno saprà donarlo.

Ma non si può donare se veramente questo amore non si ferma nel nostro cuore e trova la pace interiore, questa grande pace interna che ci fa vivere e ci fa essere in perfetto contatto con l'Altissimo.

Ricordatevi bene questo: non ci sarà meditazione, non ci sarà preghiera, non potremo scavare dentro noi stessi, non sapremo amare né gli altri né noi stessi, se dentro di noi non sappiamo riconoscerci in perfetta armonia con Chi ci ha creato.

E solo questo, solo questo ci fa riconoscere veramente essere figli di Dio!

Bisogna essere distratti dalle abitudini della terra, essere lontani da ogni comportamento superficiale della nostra vita quotidiana, ma essere vivi nell'armonia più grande di una vita che si fa sempre più viva e più brillante dentro di noi.

IL MAESTRO: Non può esserci distribuzione d'amore se nel vostro cuore, nella vostra mente non è sviluppata la Scintilla Divina. Non vi siete resi conto della schiavitù di voi stessi? La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani, passività di pensieri.

Questo è chiaro! E' bello! E' meraviglioso! Il Maestro ci fa notare ancora: lo vi ho dato l'amore, lo voglio l'amore da voi, ma voi non me lo potete dare, non potete essere donatori di amore se nel vostro cuore e nella vostra mente non si è sviluppata la Scintilla Divina; quella Scintilla Divina è accorgersi di essere vivi e di saper amare.

Se non si accende dentro di noi quella scintilla d'amore, il vero distacco da tutte le cose; bisogna appartenere non a noi stessi, ma a tutto l'universo. Appartenere a chi ci è vicino, a chi ci ama, appartenere a chi non ci ama. Non possiamo mai essere donatori di amore se la nostra scintilla dentro di noi non si accende; e si fa viva e si accende solamente con l'amore!

E' solo l'amore che fa vivere, ci fa riflettere, pensare, ci fa amare, ci fa riconoscere il giusto dall'ingiusto: l'amore ci fa conoscere le cose più belle di noi stessi.

Siamo vita, siamo vivi, siamo Scintilla Divina! Questa scintilla adoperiamola per scavare dentro di noi, per liberarci da questo involucro che ci affligge e ci fa soffrire ogni giorno di più.

Perché dice ancora: *“voi siete schiavi!”*

Schiavi di voi stessi, delle vostre abitudini.

Schiavi per non saper amare.

Schiavi nel confrontarvi con gli altri.

Schiavi nel giudicare.

Schiavi nel sentirvi esseri superiori a tante abitudini, dalle quali voi stessi non vi sapete liberare.

Ma se ognuno di noi saprà liberarsi dalle proprie abitudini terrene, se ognuno di noi saprà veramente liberarsi da tutto ciò che ci appartiene e ci circonda, allora veramente possiamo dire *“siamo liberi !”*

Noi siamo scintilla di Luce, siamo scintilla di Amore!

IL MAESTRO: La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani, passività di pensieri. Questi occupano la vostra mente e vi rendono schiavi...

Ho voluto ripetere questo pezzetto che è meraviglioso, perché questa è la catena che ci lega alla terra, è questa la catena che ci lega a questa grande forma di materia che ci circonda; ecco perché dobbiamo essere liberi, liberi anche da tutti i ricordi che circondano e sono nella nostra mente.

E io vi dico allora: liberate la vostra mente, fate scattare questa scintilla, affinché ognuno di voi non sappia più giudicare, ma solo amare!

Liberate la vostra mente dall'ego che vi tiene schiavi.

Liberate i vostri pensieri e non ricordate più i pensieri che ormai sono passati, sono lontani; questi pensieri lontani vi tengono schiavi nel presente!

Quello che è stato è stato! Non lo potete cambiare e allora basta: siete liberi!

Da oggi un punto fermo, cominciate la vostra vita, cominciatela serena: quello che è stato è stato!

Non vi dovete schiavizzare col pensiero di quello che avete fatto, avete detto, quello che avrò fatto, avrò detto: quello che è stato è stato!

Basta! E' questo che vi libera, è questo che vi rende uomini liberi!

Basta, abbiamo sbagliato! Mettiamo un punto fermo nella nostra vita, alziamo gli occhi verso la Scintilla Divina e se vediamo sorgere il sole, guardiamolo con amore e tenerezza perché

quell'immagine che è l'Immagine di Dio, noi stessi siamo la stessa immagine che si riflette in Lui.

E allora noi siamo Luce! Noi siamo Scintilla Divina!

Quello che abbiamo detto, abbiamo detto! Quello che abbiamo fatto, abbiamo fatto! Da oggi dobbiamo cominciare a scavare dentro di noi, allontanare tutti i pensieri che circondano la nostra mente e ci rendono schiavi su questa vita terrena.

Noi siamo liberi, liberi nell'amore! Preghiamo, e quando preghiamo, preghiamo il Signore come se la nostra vita dovesse incominciare da oggi.

Non preghiamo con la sofferenza nel cuore, questo ci rende schiavi.

Liberiamoci da tanti sbagli, non esistono più; facciamo in maniera che non esistano più, di non ripeterli e cominciamo a rivivere!

E quando preghiamo, preghiamo in una libertà interiore, in quella libertà che ci rende uomini liberi, uomini veri, uomini in tutto veramente degni di Dio.

* * *

(Insegnamento avuto da Neri il 26-04-87)

Conoscersi è conoscere Dio

Ognuno di noi deve imparare a conoscere, a dialogare, sia con gli altri che con se stesso, perché il dialogo più bello è quando si fa con noi, il dialogo più bello è quando ognuno di noi dice: *"Voglio trovare me stesso, devo scrutare per conoscere me stesso."*

E allora si mette in silenzio nella propria stanza e nella grande meditazione comincia a scoprirsi e a dire:

"Fin dove, Signore, io posso arrivare a capirTi?"

"Fin dove, grande Luce, io posso arrivare a conoscerTi?"

"Fino a che punto, fino a che punto, o Dio, Tu mi vieni incontro affinché io possa incontrarmi con Te?"

"Fino a che punto, io sono bravo?"

Questa espressione di "bravo" trova una particolarità nel nostro linguaggio e nel nostro sentire, una cosa che è nel silenzio del nostro io, dove solo la mente parla, e nel parlare e nel dialogare mentalmente si può valicare ogni frontiera, e in questa frontiera si comincia a conoscere noi stessi.

E allora, se nessuno mi condanna, se nessuno mi giudica, anch'io allora sono padrone di

conoscermi nel bene e nel male, come si fa nel nostro trapasso, nel luogo del riposo: ognuno di noi, nella grande meditazione dovrà conoscere se stesso e cominciare a vagliare ed a vedere la propria vita: quello che ha fatto di bene e male.

Ecco però l'errore più grande che ognuno di noi fa, perché ognuno di noi aspetta di essere trapassato per conoscere la Verità, per vederla, la Verità!

Ecco l'errore più grande, quale è! Ma se noi, questa grande Verità si cominciasse a conoscerla da quando siamo in vita, se noi giorno per giorno si cominciasse ogni sera a fare il nostro proposito e dire:

"Dove io sono?"

"Dove posso arrivare?"

"Cosa ho fatto e non ho fatto?"

Ecco, quali sono state le mie azioni? Il bravo o il meno bravo? Lì comincia il nostro dialogo: mentalmente! E mentalmente affiora la grande Luce. Ecco che nasce il "bravo", nasce quella cosa per cui ognuno può giudicare veramente se stesso; più che si giudica e più che dice: *"Signore, comincio a conoscerTi."*

Conoscersi è difficile. Conoscersi è conoscere Dio.

E questa sensazione, e questo viaggio astrale che ognuno può fare nella propria mente, la sera, prima del riposo, può essere la cosa migliore

e più bella, perché ognuno di noi, la sera, si mette sulla bilancia del bene e del male.

"Chi, meglio di se stesso può essere giudice?"

"Chi, meglio di se stesso può dire: "Ho sbagliato"?"

"Chi, meglio di se stesso può dire: "Ho cercato di fare il bene, ma quello che ho fatto è sempre poco"?"

Ecco che allora, si comincia ad uscire dal proprio io interiore.

Il nostro io svanisce, non ci si ricorda più di trattenerlo, non ci si ricorda più che questo io affiora davanti a noi e si posa come una barriera invisibile e non ci fa andare in avanti, perché fa rispecchiare la nostra immagine, e in questo specchiarsi, ognuno vede le possibilità e la bellezza del corpo, vede la bellezza e il colore degli occhi, vede la bellezza e forse la dolcezza della parola, ma non vede la vibrazione, la dolcezza dell'anima.

Ecco che questo io interiore si deve assolutamente sgretolare, sciogliere alla luce della nostra immagine. Sciogliendosi, l'io interiore si può allargare e vede allora, non più un corpo, ma dialoga con l'anima, e l'anima finalmente può spaziare e può valutare in maniera perfetta tutto ciò che è vero, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è puro, e può dire:

“Signore, sono ancora lontano da Te. Ciò che ho fatto è poco. Non sono il “bravo” che io credevo, non sono l’artefice dei miei passi, della mia intelligenza o della mia parola, poiché tutto ciò sei Tu che lo ispiri, perché non è la mia abilità il parlare, il dialogare o forse consumarmi di amore verso il mio prossimo, ma è dato da Te ! ”

Ma, tutto questo da cosa deriva?

Man mano che la mia evoluzione si fa avanti, rinnegando me stesso, il mio io, il mio proprio corpo, io trovo la Tua sensibilità che si fa sempre più forte, entra dentro di me: è questa Tua sensibilità che mi fa forte. E allora io non avrò mai la prepotenza di dire: *“Io ho saputo parlare, io ho saputo dire, io sono stato bravo!”*

Per tutto questo, io vi dico che la vostra soddisfazione non esiste, perché si deve annullare.

L’aspetto più bello di questa faccenda, e che è parecchio più importante, è se tu dici:

“Signore, io ho parlato bene perché Tu hai parlato dentro di me!”

Non è forse più grande questo, che dire: *“Io sono stato bravo, la mia intelligenza mi ha fatto dire... la mia intelligenza mi ha fatto fare! La mia intelligenza mi ha fatto parlare ed ho conquistato il cuore della gente”*. Atto di superbia che ti distrugge e ti annienta!

La verità e la bellezza del proprio io spirituale e non dell’io terreno, è quella di dire:

“Signore, grazie per avere parlato per me! Per avermi suggerito quello che ho detto, per essermi saputo esprimere davanti a tanti fratelli che cercavano non la mia, ma la Tua Parola. Per questo Ti ringrazio, poiché Tu, solo Tu, sei Grande! Grazie per essere stato un Tuo strumento.”

E allora lo mi rivolgo a te, figlio: tu non sei venuto qui a caso, tu sei venuto qui perché era giunto il tuo momento.

Sei venuto qui, e siediti dove noi abbiamo voluto; tu parli come noi vogliamo, come interpretazione della virtù divina. Perciò tu sei uno strumento, così, perché noi l'abbiamo voluto. Ecco, vedi quanto è più bello dire che tu sei uno strumento del Signore?

E allora lo ti dico, figlio, non sarai mai abbandonato finché la tua superbia non vorrà mai farsi presente davanti a te.

Fino a che tu sarai interprete di quei suggerimenti che noi ti doniamo tramite questo Mezzo, tu sarai un messaggero delle Parole Divine e potrai avvicinare a te esseri per distribuire quelle Parole e quella vibrazione divina, che tramite questo Mezzo, tu saprai interpretare.

Ecco la bellezza, ecco la differenza col *“bravo”!* È giusto un linguaggio nuovo, è giusto che tutto sia chiamato Divinità, o Luce.

Non interpretate più, i Santi non vogliono essere chiamati Santi! Non sarebbero più Santi se ognuno di noi si inchinasse davanti ad un'immagine

del Santo per adorarlo. Essi si sentono umiliati ogniqualvolta voi lo fate: il Santo non ha bisogno di essere adorato!

Adorate Iddio!

Adorate la Grande Luce, ed avrete adorato il Santo!

Adorate la Vibrazione divina, e voi avrete adorato il Santo!

Adorate la creazione della Luce divina, e voi avrete adorato il Santo!

E tutti possono essere Santi!

E allora lo vi dico, poiché siete in questa via, voi che conoscete la verità, non la perdetevi in inutili discorsi, in inutili frasi. Non giudicate. Camminate nella via dell'amore, o meglio dire, nel Sentiero dell'amore.

Io vi ripeto che non a caso avete chiamato questo Cenacolo "*Sentiero*", poiché in questo Sentiero ci siete voi ed in questo Sentiero ne verranno tanti dopo di voi, e ci saranno messaggeri e ci saranno altri che faranno del bene, per aiutarvi, insieme a voi.

Camminate in questo Sentiero di Luce Divina, poiché se voi ascolterete queste frasi, le spine saranno tolte dai vostri piedi, saranno tolte dalla corona di spine dalla vostra fronte, saranno tolte dalla corona di spine dal vostro cuore, affinché ognuno di voi debba sempre meno soffrire. Vi sarà tolta la corona di spine dai vostri occhi, affinché

ognuno non debba più piangere; ma se dovranno scorrere lacrime da questi, scorreranno lacrime d'amore che dovranno lavare tanti peccati dal mondo.

E parlate, e camminate, e piangete di gioia, sorridete, finché il mondo vi sorrida; parlate fino a che il mondo vi ascolti e riparli a voi con la stessa enfasi, con lo stesso entusiasmo, con lo stesso amore con cui noi parliamo a voi!

Anime di luce, lo vi abbraccio, siate benedette!

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 09-10-91)

Scendere dentro di sé

Nella sua triplice azione dello svolgimento della verità evolutiva, la quarta legge le racchiude, le completa, le esalta e le dimentica.

La prima è la legge del silenzio, la seconda è la legge del sacrificio, la terza è la legge della conoscenza.

Nella legge del silenzio, l'essere umano deve accettare questa grande verità nel silenzio più assoluto dell'anima sua, che diventa anche concentrazione.

Silenzio e concentrazione, fanno parte della vita quotidiana dell'uomo, ma non è tutto

questo, poiché dopo viene la legge del sacrificio, la legge che nella vita egli deve accettare come karma, il karma prodotto dalle stesse sue azioni, il karma che lo porta a diritto in una strada nuova, con la veste nuova.

Lo porta a diritto verso la Grande Luce, quella Luce che lo distingue, quella Luce che lo fa essere l'uomo sapiente, l'uomo meraviglioso che il sacrificio ha forgiato e reso bello, ha reso intelligente, ha reso libero dei propri pensieri e della proprio vita.

Niente può esistere senza il sacrificio, nulla si ottiene senza il sacrificio, nulla si può avere così, semplicemente come l'uomo che può ottenere tutto. Egli ottiene tutto solo se è pronto al sacrificio, unica meta meravigliosa, bella, che si riscatta da tutto.

Ma poi avviene questa metamorfosi, avviene questa grande trasformazione nell'essere umano che, purificato per avere subito il sacrificio, trova questa liberazione. Ripeto, avviene la metamorfosi di una grande aspirazione intuitiva, veggente, brillante, bella, agli occhi suoi e davanti all'universo.

Quando l'uomo ha raggiunto questo stadio, egli non si preoccupa più di cosa dovrà accadere.

Non si preoccupa più di cosa dovrà succedere, perché egli è già a contatto con la sua stessa espressione.

Pensate, a contatto con la sua stessa espressione, dove lui solo, a contatto con sé stesso, vibra interiormente, e acquistando conoscenza, la terza legge, egli scende, scende dentro di sé.

Non è breve il cammino. Egli deve scendere per trovare, riaffiorato nell'intimo del proprio spirito, quella sua stessa somiglianza, quella sua stessa verità, quella sua stessa conoscenza che aveva dimenticato, ma che sapeva di possedere. E tutto gli viene rivelato così, come in un libro aperto.

Egli si ritrova, non più solo con se stesso, ma si ritrova nella sua piena integrità, integrità intendo dire con l'universo intero. Ecco perché la quarta legge racchiude tutto questo sacrificio, silenzio e amore.

Ripeto allora: primo, il silenzio, che è meditazione.

Secondo, il sacrificio che è calvario e intuizione e si arriva allo stadio meraviglioso di un mondo nuovo.

Terzo: si arriva alla sapienza, alla rivelazione, a questa grande immersione del proprio io interiore, per ritrovare se stesso, per conoscere la verità.

Quarto: racchiude tutto, e porta dall'interno all'esterno la sua vera identità di figlio di Dio.

Egli non è più solo, ma egli è nella grande rivelazione dell'attuale momento, la rivelazione di una conoscenza che egli ha sempre posseduto.

E la conoscenza lo porta a esternarsi dal proprio io, dal proprio spirito interiore. Egli si eleva e trova la bellezza infinita dell'origine del proprio io.

E allora io dico a voi tutti fratelli miei, non parlate tanto, parlate meno, e nel silenzio della vostra vita, meditate.

E nel sacrificio, accettate la sofferenza del vostro karma, che sarà rivelatore di conoscenza e di bellezza infinita.

Immergetevi allora nel vostro io, affinché ognuno possa riconoscersi e riconoscere lo spirito che gli appartiene, poiché questa cecità lo ha reso muto e sordo.

Ma se voi vi immergete nel vostro io e siete a contatto col vostro spirito, vi accorgete che una scia luminosa, che parte da voi e dalle vostre mani, si allarga dal cielo nell'infinito spazio, ed avrete la bellezza della conoscenza.

* * *

(Rivelazione avuta dal Maestro il 13-02-91)

L'angoscia delle Ceneri

Il giorno delle Ceneri è legato alle vostre reincarnazioni, poiché i primi quattro stadi evolutivi sono tutti legati alla sofferenza, al piacere della terra, al terrore della morte terrena. Per questo vive in ognuno di voi il ricordo delle Ceneri: come cenere sono stati i vostri quattro piani evolutivi.

Non c'era esperienza divina, ma solo l'esperienza di una conoscenza dei vostri difetti, una conoscenza legata ai vostri karma, ai comandamenti, legata alla misteriosa conoscenza di voi stessi che soffrivate distaccati dalla conoscenza spirituale: ecco la sofferenza, ecco il ricordo delle Ceneri.

Voi avete passato questi quattro piani evolutivi pensando alle vostre vite, ai vostri averi, ai vostri difetti ancora non sublimemente superati, però molto largamente raggiunti come conoscenza.

Allora, cosa rappresenta il giorno delle Ceneri?

Non è altro che il ricordo delle vostre vite passate, poiché voi, ripeto, avete passato centinaia di vite per arrivare al quarto piano evolutivo che ora è superato, solamente pensando ai vostri difetti, alle vostre angosce, ai vostri averi.

Qui vi siete soffermati leticando, facendo guerre, perché ognuno era alla ricerca del proprio io, ma non alla ricerca spirituale del proprio sé, ma alla ricerca di essere forti, di essere grandi, di essere ampiamente soddisfatti dal danaro e dalla

potenza terrena.

Voi avete superato questi cicli con la sofferenza nel cuore e nell'anima e nella mente, piano piano superati dalla grande evoluzione che avete compiuto.

Tramite la sofferenza, siete arrivati al punto in cui oggi siete.

Perciò non era stato bello il vostro passato, ma è stato ampiamente combattuto e ricercato, ricercato dentro di voi.

Cos'è la ricerca di ognuno di voi dentro di voi?

Non è altro che quella battaglia interiore terrena - non spirituale - di ricercare i propri difetti e conoscerli; quando uno li ha conosciuti, deve chiedere l'aiuto a Dio per poterli superare, e la sofferenza che voi avete provato giorno per giorno, non è stata altro che una vittoria terrena.

Ecco l'angoscia delle Ceneri che ognuno si pone sulla propria testa per ricordare ciò che ha passato, ciò che ha sofferto, per ricordare ciò che egli è stato e che non dovrà più essere.

Ecco, è importante ricordarsi sempre di questo giorno, affinché ricordandolo sia abbandonato a se stesso e scacciato mentalmente dal vostro essere.

* * *

(Rivelazione avuta da Luigi il 15.12.93)

Conoscere il proprio io

Per conoscere il tuo io, abbandona l'egoismo del tuo cuore e prova a pensare che tu non vivi ora, ma sei trasparenza, sei trasparenza di Dio!

Finché tu sentirai il peso del tuo corpo ed il dolore del tuo cuore, non potrai dire *'non sento il mio dolore'*; e finché sentirai il tuo dolore non troverai il tuo io, perché trovare il proprio io è trovare la conoscenza, lo spirito che è in noi.

Lasciare il corpo! Per me è facile ora dire: *'Io sono io, ho trovato il mio io'*, perché il mio io non è altro che il mio spirito che vibra, batte come qualsiasi cuore e pensa molto più grandemente di quanto tu possa immaginare.

Perciò, qualche giorno che sei in preghiera o in meditazione,

non pensare di avere un corpo,

non pensare di avere pensieri,

non pensare alle case, ai soldi, alle tasse od ai figli od ai nipoti,

pensa di non avere un corpo, ma solo una mente ed uno spirito che si affaccia,

e vivi espressamente per questo tuo spirito, perché questo tuo spirito è il tuo io, il tuo io che trova conoscenza e non rimane solo, solo nella tua presenza,

ma il tuo io si fa più grande, si fa più grande, si fa più grande... e cresce, cresce, cresce e si espande allora, e trova altri io che lo circondano in quel momento.

Non avendo più un corpo è a contatto libero con le proprie Guide, con le anime gemelle, con gli spiriti liberi che ti circondano per dare vita, esperienza, consolazione a quel tuo io che è l'espressione viva del tuo spirito.

E ti domanderai allora come questo sia possibile...! Si può ottenere tanto con così poco!

Dio ti ha regalato... ti ha regalato al tuo libero arbitrio,

ti ha regalato ai tuoi pensieri,

ti ha regalato alle tue passioni,

ti ha regalato al tuo egoismo,

ti ha regalato al tuo amor proprio,

ti ha regalato alle tue confidenze più intime,

ti ha regalato alla tua mente,

ma soprattutto, quando ti ha dato vita, ti ha regalato al tuo cuore, ti ha regalato al tuo amore!

È lì che ti devi svegliare per ritrovarti insieme a tutte queste energie che sono un'energia

sola: è l'energia d'amore di tutta la gente, è l'energia di chi vive sulla terra, l'energia di chi si arrabbia o ride con soddisfazione, o ride con contentezza e si sente altamente riempito dal proprio essere.

Tu sei l'io che fa parte di tutta la gente,
tu sei un io che ti fa Uno con tutte le creature della terra,
ti fa Uno con tutte le creature trapassate della terra,
ti fa Uno con gli spiriti più puri,
ti fa Uno con l'amore più dolce...

e la speranza è dentro di te che vibra, e vibra come le corde di un violino, vibra come ora la musica che sento qui a me vicino, e tutti danzano e ridono di allegria, ballano felici!

Perché questa grande festa? È la festa della redenzione, è la festa che si avvicina alla resurrezione, è la festa che si desta in ogni creatura che fa festa, dicendo: *'Egli è vicino, e tra poco rinasce in mezzo a noi !'*

Noi siamo Uno con Lui!

Cantiamo e doniamo l'amore, perché è festa in ogni cuore!

Vorrei donarvi questa musica che appena si appresta a suonare da vicino...

non ha tempo lontano,

non ha tempo futuro...
è tempo d'amore,
è tempo di risveglio in ogni cuore!
Datemi la mano e stiamo un po' vicino!
Oh, io dico a voi fratelli miei e anime pure,
noi siamo Uno!
E nel silenzio di un attimo che io vi farò,
pensate tutti insieme che siamo una cosa sola:
Dio ci sorride e ci consola!
"OM... Siamo Uno!

* * *

Il Maestro Neri Flavi



Indice

1- Il Maestro, 12.02.86	pag. 2
2- Neri, 25.05.92	pag. 3
3- Neri, 25.01.95	pag. 5
4- Maria, 17.12.2003	pag. 6
5- Il Maestro, 30.10.91	pag. 8
6- Neri, 20.11.91	pag. 10
7- Neri, 26.04.87	pag. 15
8- Il Maestro, 09.10.91	pag. 22
9- Il Maestro, 13.02.91	pag. 25
10- Luigi, 15.12.93	pag. 27

(Rivelazioni Spirituali tratte dalla Raccolta integrale in dodici volumi in ordine cronologico curata dal Centro "Il Sentiero" di Neri Flavi).

Postfazione

Il Centro di ricerca Spirituale "IL SENTIERO" si è formato nel 1980 intorno alla medianità di NERI FLAVI.

Il Centro ha avuto, tramite Neri Flavi, rivelazioni straordinarie sulla reincarnazione, sul karma, sull'evoluzione, sulla Nuova Era che verrà, e in generale sul cammino del genere umano e di chi cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore.

Tutti possono partecipare all'attività del Centro, se animati dal desiderio di conoscere la propria origine e lo scopo della vita, e aperti al dialogo per una crescita verso l'amore universale.

Il Centro ha stampato finora, oltre a tutte le Rivelazioni in ordine cronologico, anche sei testi contenenti raccolte a tema delle Rivelazioni:

- ***"L'Uomo e la Nuova Era"***
- ***"Il percorso dell'Anima"***
- ***"Il ritorno del Cristo sulla Terra"***
- ***"Rivelazioni in parabole"***

- **"Alla ricerca della Luce"**

- **"Il canto dello Spirito"**

Nella Collana di Neri i primi tre tascabili sono intitolati:

- **"Benedire** - *Il segreto per vivere con serenità*"

- **"Meditare** - *Luce, Energia, Colori ci circondano*"

- **"Pregare** - *La preghiera è vibrazione*"

Sia le raccolte delle rivelazioni che i tascabili possono essere scaricati gratuitamente dal sito del Centro:

www.ilsentierodineriflavi.it .

Chiunque lo desidera può accedere al Centro, sia per una visita sia per partecipare a qualcuna delle nostre riunioni, liberamente, senza costi e senza alcuna formalità.

Per qualsiasi contatto, informazione o approfondimento, è possibile rivolgersi a:

Centro di Ricerca Spirituale

"Il Sentiero" di Neri Flavi

Via degli Anemoni, 5
59021 Schignano, Vaiano (PO)

Tel. 0574-983233.

email:centroisentiero@virgilio.it